

LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62

Oppure via E-mail: opinioni@gioernaledellumbria.it
foto@gioernaledellumbria.it

Caso Englaro/1 Lezione all'Università

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione di giovedì scorso sul "caso Englaro", si terrà domani nella facoltà di Scienze politiche a Perugia (Aula 6, dalle 14.15 alle 16), all'interno del mio corso istituzionale di Diritto pubblico comparato, una lezione dal titolo "Tra Scienza e Diritto. Il caso Englaro in prospettiva comparata", tenuta dal dottor Giacomo D'Amico, ricercatore di Diritto costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'università di Messina e assistente di studio presso la Corte costituzionale. Una lezione utile "su un tema caldo" di un studioso-conoscitore sia del profilo di diritto interno del problema (anche in ragione del suo ruolo presso la Corte costituzionale) sia di quello propriamente comparato - utile per farsi una idea, capire, ragionare e riflettere su di una questione che, inevitabilmente, tocca la coscienza di ciascuno. Il relatore spiegherà come gli altri Paesi hanno affrontato questo tema. Nel sito www.unipg.it/francesco.clementi ho inserito materiali utili.

FRANCESCO CLEMENTI
(Docente di Diritto pubblico comparato, Università di Perugia)

Caso Englaro/2 Sì all'autodeterminazione

La sentenza della Corte di Cassazione, che consente definitivamente la sospensione della terapia per Eluana Englaro, è in li-

nea con il diritto all'autodeterminazione, riconosciuto dalla Costituzione del nostro Paese. Se il Parlamento riuscirà a legiferare in materia di testamento biologico non potrà non tenerne conto, evitando di abbracciare scelte ideologiche prive di umanità sollecitate dalle gerarchie ecclesiastiche, che portano alla totale estraneità oltre che dal Diritto, anche dal sentire comune dei cittadini.

Credo vada riconosciuto il grande merito Beppino Englaro, di aver lottato con estrema forza e dignità, contro difficoltà enormi, per vedere affermate le chiare e testimoniate volontà di sua figlia.

TOMMASO CIACCA
(Direzione nazionale associazione Luca Coscioni)

Caso Englaro/3 Sentenza inaccettabile

Abbiamo approvato un ordine del giorno presentato dalla senatrice Sandra Monacelli nel quale esprimiamo un giudizio negativo nei confronti della sentenza della cassazione che ha autorizzato la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione a Eluana Englaro.

Si tratta di un' inaccettabile condanna a morte per fame e sete perpetrata per legge in nome di una bieca pietà. Grave è la decisione della Cassazione, che dimostra il modo scorretto di operare di una parte della Magistratura italiana che si arroga il diritto di stravolgere leggi, di crearle, come in questo caso, sostituendosi alle decisioni che competono al livello politico in rappresentanza dei cittadini. Abbia-



mo dunque accolto l'appello al boicottaggio della sentenza, lanciato dall'associazione Scienza e vita da parte di tutti, familiari, amici, medici, rappresentanti delle istituzioni dello Stato e delle Regioni a non cooperare nell'uccisione di Eluana.

COMITATO PROVINCIALE
UDC PERUGIA

Commissione vigilanza Rai, le forzature del Pd

Ascoltando i vari commenti dei politici constato che la maggioranza che governa ha dovuto rinunciare e cambiare il proprio candidato, ma l'opposizione, detta anche minoranza, invece, pretende un nome ed insiste anche se quel nome non è ben accetto e soprattutto non corrisponde alle caratteristiche della carica da ricoprire. Sarà pur vero che la minoranza indica il

proprio candidato, ma, come ha fatto per il candidato della maggioranza, non può pretendere che un senatore od un deputato scriva il nome nella scheda per forza. Veltroni tuona allo scandalo, ma sono mesi e mesi che si prolunga questa storia, è ora che si arrivi alla soluzione senza eccessi i quali contribuiscono ad un alto livello di conflittualità. Non è forse questo l'obiettivo dell'opposizione, non eleggere un membro simpatico al centro destra, mantenere un disequilibrio nella massima istituzione della giustizia e, anche, mantenere ai massimi livelli l'atmosfera di discordia nel paese? L'elezione di Villari, non sarà un accordo sottobanco per far uscire un nome, in barba all'incomodo alleato che rende difficile la vita anche al PD?

GIANCARLO
(Perugia)

Immigrazione sregolata, blocchiamo le frontiere

Basta camminare in via della Pallotta per riconoscere, le persone le cui facce erano stampate sulle prime pagine dei quotidiani locali poco più di una settimana fa. Come ricorderete dopo un blitz dei carabinieri in un casale abbandonato in zona Pallotta, era stata rinvenuta una delle tante centrali dello spaccio che riforniscono di droga la nostra città. Le stesse persone arrestate per violazione della proprietà privata, detenzione di ingenti quantità di droga al chiarissimo scopo di spaccio e per di più clandestini, ora si trovano indisturbati, ma soprattutto forti della loro acquisita immunità, a delinquere e spacciare nel nostro quartiere più di prima. Cominciamo ad ammettere che l'immigrazione, come sempre sostenuto esclusivamente da Forza Nuova, è un fenomeno da stroncare sul nascere, bloccando le frontiere. E basta.

RICCARDO DONTI
(Segretario Forza Nuova Perugia)

Il problema dei giovani a Castiglione del Lago

Scrivo questa lettera al coordinatore comunale del Partito Democratico, Alessandro Torrini, per illustrargli una situazione di crescente difficoltà che a mio parere riguarda la gioventù di Castiglione del Lago. Il mio lavoro di insegnante all'Istituto Rosselli, nelle classi media-superiore, mi induce a credere che siano in forte acce-

lerazione comportamenti ed atteggiamenti, non solo bullisti, chiaramente delinquenti e tali che nell'insieme determinano una reale condizione di vita per molti giovani.

Comportamenti individuali o caratteriali devianti, ma a diffuse prevaricazioni e intimidazioni, sempre più praticate e impuniti, che si vanno affermando e consolidando come modo relazionale, e rispetto alle quali le reazioni di indignazione sono sempre più fiacche. Qui non si tratta di procedere a denunce particolareggiate su fatti specifici, che peraltro ci sono.

Ciò che dovrebbe preoccuparci è la diffusione, l'età sempre più bassa di esposizione, la qualità del delinquere e l'affermazione del modello per cui diventano vincenti gli elementi negativi e pericolosi. Ma ciò che non si può contrastare è che a causa della accettazione prima e della sottomissione poi si diffonde la cultura della sopravvivenza soffocando l'orgoglio e la dignità, e cioè le basi sulle quali si formano gli uomini liberi. Non ho ricette risolutive da proporre. C'è il problema, è in crescita, i controlli specialistici sono deboli e inadeguati. I giovani avvertono la mancanza di una società civile, attenta e premurosa. Prima ancora che istituzionale, questo è un problema degli uomini e della loro società. Un problema trasversale e dovrebbe costituire un terreno d'intesa e non di divisioni.

LETTERA FIRMATA
(Castiglione del Lago)

Caccia, Filiberto Franchi campione nazionale juniores



Un cinofilo umbro doc è campione italiano Sant'Ubero. Filiberto Franchi da Bastia Umbra ha trionfato nella due giorni di finali nazionali del 40esimo campionato di caccia Trofeo Sant'Uber-

to, incoronato campione italiano juniores. Si è imposto su 57 partecipanti da tutta Italia, conquistando 66 punti in finale grazie anche all'aiuto dell'esperto breton, Ruben.

Orlando Gerbi con un fungo porcino che pesa più di 1kg

Un fungo porcino del peso superiore a 1 Kg (nella foto) è stato trovato, grazie all'abilità, all'intuito e all'esperienza di Orlando Gerbi detto "il Toscano".

Il fortunato e bravo signore è di Villa Pitignano ed è noto a tutti per essere un grande conoscitore dei numerosi boschi e delle colline che caratterizzano tutta la regione.

Complimenti quindi al "Toscano" che è riuscito a cogliere un esemplare così raro per la sua grandezza e il suo peso, ma soprattutto perché è riuscito a scovarlo in una stagione come questa che si sta rivelando quest'anno, poco generosa e proficua nei confronti di tutti gli appassionati ed esperti che vanno alla ricerca dei pregiati miceti.



SEGUE DALLA PRIMA

Sinistra umbra spaesata, ora la prova...

(...) in Umbria perde pezzi o, peggio ancora, è in latitanza di idee. Anche se gli altri "competitori", oggettivamente, non stanno proprio meglio. Se un uomo di peso e con storia cristallina di sinistra come il senatore Brutti trova ostello nel partito personalistico dell'ex magistrato Di Pietro, significa che il cemento ideale non c'è più e che il pragmatismo inaugurato dal nuovo sistema politico condiziona, per i suoi strettissimi margini di manovra, la sinistra che non si riconosce nel Pd. Questo processo di riorientamento politico della sinistra umbra, quella pura e con radici nell'ex Pci, sedotta dall'etica binaria dell'Italia dei Valori, è confermata anche dall'ultima

entrata nel dipietrismo dell'ex segretario del Pci, Bartolini. Eppure, se il moralismo forcaiolo può attirare la vecchia logica antagonista, per la sua affinità concettuale (amico-nemico; antiberlusconismo a priori), questo non si addice ad una sinistra governativa di tradizioni riformiste e garantista, che pur tuttavia sembra in afasia, in cerca di un tempo che solo è nelle mani di chi fa politica. In Umbria, più che in altre regioni, per il recente e remoto passato, Sinistra radicale e sinistra riformista sono ad un bivio; un crocevia che reclama

coraggio di scelta e di direzione. In che senso? Le elezioni europee, programmate per il giugno 2009 (sembrerebbe congiunte con le amministrative), potrebbero essere l'occasione per delineare un orizzonte nuovo con un progetto aperto e coraggioso. All'europeo si dovrà scegliere - lo sa bene il Pd che trema solo a sentire questa prospettiva - tra lo stare con i socialisti o con i popolari. Lì, veramente, non ci sono margini ulteriori, non rappresentando il Parlamento europeo un'anomalia come quello italia-

no. Bene. Che cosa c'entrano le elezioni amministrative? Tutto o perlomeno tanto. Costruire in Umbria un cartello di forze regionali e/o comunali che si leghi appunto al socialismo europeo (contenitore dalle molte posizioni ma cementato da un unico ideale), al di là delle differenze personali e di storia ma con contenuti veramente riformatori, potrebbe rappresentare una svolta e una nuova capacità di progetto unitaria per la sinistra umbra. Altrimenti l'alternativa è la sparizione culturale e politica. L'aggancio al socialismo europeo è un

nuovo inizio per la sinistra umbra, che potrebbe uscire da una storia gloriosa ma che l'imprigiona. Come fare? Il modello ternano Baldassarre traccia una possibile via. Far ruotare intorno ad una personalità riconosciuta le diverse anime su pochi e comprensibili contenuti (diritti, stato sociale, riforme istituzionali) creerebbe un presupposto politico tanto per le amministrative quanto per le europee.

È solo un'idea e, oggi in Umbria, ce ne sono poche. Altra cosa se si decide di morire inchiodati sulla croce del proprio simbolo. L'autolesionismo in politica proprio non paga.

GIOVANNI CODOVINI